

## L'INSEGNAMENTO E LA DISABILITÀ. COME SI MIGLIORA LA QUALITÀ DEL SERVIZIO?

*L'istituzione dell'area unica per il sostegno nella scuola superiore, il reclutamento degli insegnanti, l'integrazione degli alunni disabili: Medeu intervista Max Bruschi, Consigliere del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Medeu:** *Dal momento che la suddivisione in 4 aree ha già determinato per l'a. s. 2010-2011 nella fase di reclutamento dei docenti gravi forme di sperequazione, è ipotizzabile nell'immediato una soluzione per tutelare i diritti di questi lavoratori?*



**Bruschi:** Nell'immediato indubbiamente no. Ma è aperta la strada perché quanto accaduto quest'anno non si ripeta più, grazie al provvedimento sulle nuove classi di concorso. Quel che è successo quest'anno ormai è storia e non può essere rimesso (lo dico con amarezza, ma occorre prenderne atto) in discussione. Ogni intervento sulle Graduatorie deve essere effettuato con una precisione chirurgica, per impedire contenziosi. Occorre compiere tagli netti, senza le consuete pezze che per accontentare un poco tutti perdono di vista qualità e rigore. Dopo di che, la mia idea è nota: si chiama classe di concorso. Il resto rappresenta un palliativo, che ci aiuta a tamponare le emergenze, ma che non aggredisce il problema alla radice: un problema che NON è occupazionale, ma soprattutto etico e professionale. Il problema degli occhi di quei bambini e di quelle bambine, non della busta paga il 27 del mese o della scalata della graduatoria, come fanno i veri insegnanti di sostegno.

**Medeu:** *Dal punto di vista didattico si corre il rischio che l'istituzione dell'Area unica indebolisca il profilo professionale del docente specializzato?*

**Bruschi:** E' proprio il contrario! Il docente di sostegno non deve sostituire l'insegnante curricolare, ma fungere da sostegno alla classe. Lo spirito e la lettera della legge 104 asseriscono questo. Il profilo professionale, casomai, va rivisto e profondamente. Quanti insegnanti di sostegno hanno una preparazione adeguata, in grado di contribuire a realizzare, con il gruppo classe (insegnanti, ma anche allievi e genitori), una reale integrazione, e quanti invece hanno una infarinatura? Quanti credono al sostegno e quanti invece si sacrificano, come se dovessero passare dal purgatorio per raggiungere prima di altri il paradiso dell'insegnamento curricolare?

**Medeu:** *Perché i sindacati hanno mostrato scarso interesse e sensibilità sul tema dell'istituzione dell'area unica?*

**Bruschi:** Quel che posso dire è di aver trovato nel CNPI, composto in larga misura da persone con un passato sindacale anche importante, e che comunque dal mondo sindacale provengono, una grande sensibilità al tema quando gli è stato proposto. L'area unica è anche merito loro.

**Medeu:** *Sul percorso di integrazione degli alunni disabili, il sistema scolastico*

***italiano come può essere valutato rispetto a quanto accade nell'UE?***

**Bruschi:** Avanzatissima sulla carta, ma nei fatti? Realizziamo l'integrazione, garantiamo a ogni disabile la possibilità di sfruttare al meglio le proprie potenzialità, o ci puliamo la coscienza con la carta della 104? E non è questione di numero di insegnanti di sostegno, le questioni sono davvero ben altre. Vorrei che innanzitutto le associazioni, con le quali in questi anni ho intavolato un fittissimo scambio di opinioni, idee e soluzioni ci sostenessero nell'azione volta a raggiungere il massimo risultato possibile. Non dovrebbero chiedere, soprattutto i genitori, più insegnanti di sostegno, ma innanzitutto migliori insegnanti di sostegno, che allarghino la pattuglia di chi intraprende questa professione con lealtà, passione, preparazione.